

Osteria Bar

- Osteria Bar -

OSTERIA BAR

soggetto, sceneggiatura e dialoghi

di

Luciano Marocco

COMMEDIA IN DUE ATTI

I personaggi in ordine di apparizione

Aldo

Giorgio

Benito

Dino

Remo

Leo

Carlo

Franco

Enrico

Franca

Maria Rosa

Antonietta

Valentina

- Osteria Bar -

PRIMO ATTO

Osteria di un paese di provincia, il proprietario un omaccione di 50 anni. Un banco bar con la macchina espresso, la scaffalatura dietro il banco assai ricca di bottiglie. Nel locale c un jukebox, un tavolo e quattro sedie per il gioco delle carte. Il locale un compromesso tra il bar losteria e larredamento, le pareti, denotano questo fatto.

Allaprirsi del sipario, Franco, Dino, Carlo e Leo, tutti giovani dai 20 ai 30 anni sono riuniti attorno al jukebox e stanno ascoltando una canzone de momento. Al tavolo c Aldo un uomo sui 50 anni.

Benito, Enrico e Remo tutti uomini dai 60 ai 70 anni arrivano assieme e prendono posto al tavolo da gioco. Giocano a carte.

Il disco termina, Franco mette 100 lire nel jukebox .

ALDO

BENITO

ALDO

DINO

- Abbassare!!! Porco mondo!

- Stacca! Porca Eva!

- **(seccatissimo si alza di scatto, va a staccare la spina della corrente del jukebox e ritorna a giocare)**

- Giorgio! **(il barista)**

(Giorgio viene e riattacca la spina della corrente e il jukebox riprende il motivo)

ALDO

- **(a Benito)** Bestia! Ma cosa fai?! Perch mi butti gi la donna?

Gioca il fante, il fante!

Con partita vinta si prende il punto!

(Benito fuma il sigaro indifferente)

REMO

- Giuoca!

(Termina la canzone Florinda)

LEO

DINO

CARLO

FRANCO

ALDO

ENRICO

DINO

- Metti tango infernale!

- Non c!
- Quella di Gaber
- buona quella!...
- E no giovanotti...ora basta!
- Siete dei villani!
- Villano sar lei!

2

- Osteria Bar -

**ENRICO DINO ENRICO REMO ENRICO BENITO ALDO ENRICO ALDO
DINO ENRICO DINO ENRICO DINO ENRICO DINO BENITO ENRICO
DINO ENRICO BENITO**

- (si alza e prende per il colletto della giacca Dino).

Hai studiato ma vali una merda! Chi credi di essere? Sono passati i
tempi! Tuo padre era chi era ma, ma dopo dieci anni che fa terra, tu
sei come tutti gli altri. Come tutti gli altri, hai capito?

- Cosa centra mio padre?

- Tuo padre centra, c sempre entrato in tutto, il sig. podest
entrato una sera a casa mia per dirmi quali camicie avrei dovuto
portare ma il sig. podest non venne solo da me, entr in tutte le case
perch lui era chi erae pass anche nelle vostre eh?

- Benito Aldo s!
- Va tutto bene per voi?
- Suo padre era un porco, ma acqua passata.
- Loro non sanno cosa stai a raccontare cosa vuoi rimproverargli!
- bene che sappiano certe cose a scuola le imparano solo a mezzo, il resto lo devono sapere da noi!
- **(a Dino)** Di che anno sei?
- Del 42.
- Sai cosa facevamo nel 42?
- Pulivate i fucili! E mi lasci stare vecchio fascista!
- Perch non c tuo padre a dirmi questa parola! Fascista!
- Cosa venne a fare a casa mia la notte del 15 luglio del 43? Cosa disse a mio padre per farsi aprire? Perch ritorn nelle notti seguenti?
- **(lascia andare un ceffone a Dino).**
- Bugiaro! Nel 43 avevi un anno, come puoi ricordare?
- Lo sanno tutti chi stato Enrico Moretti!
- Tocca a te Rico!
- Vengo non finisce cos!
- Tra noi tutto finito non voglio avere niente a che fare con gente come lei
- Il podest ti ha piazzato bene prima di morire, conoscenze ne aveva lui, tra quelli che dopo il 45 sono scomparsi dalla scena, per tornare

qualche anno dopo con altre camicie naturalmente! Finch dura buon
per te figlio di podest!

- **(a Enrico ora al tavolo)** I giovaninon sanno non capiscono!

3

- Osteria Bar -

ENRICO ALDO REMO ENRICO REMO ENRICO REMO ENRICO

- Non vogliono! Devono capirci! Dalla nostra devono essere! Se non
perdevamo la guerra!

- Ci ha giocati il nostro duce!

- Hai agito sporco con il ragazzo!

- Impicciati degli affari tuoi!

- Sono con il ragazzo! Carte!

- Eri un poco di buono anche te! Gioco!

- Coerente s, spia mai!

- Ceri anche tu nella lista, avrei fatto bene a denunciarti
cos ti avrebbero fucilato.

REMO ENRICO ALDO FRANCA

- **(si alza di colpo e agguanta Enrico)**

Uno come te dovevano fucilare! Se non lhanno fatto puoi ringraziare

qualcunovigliacco!

- Lasciami cretino!

- Benito. Lascialo!

- (entrata una battuta prima, veste alla moda, ha 20 anni)

Fammi un caff Giorgio!

TUTTI I GIOVANI- Ciao Franca!

FRANCA- Ciao Dino, Ciao Franco (**Carlo le d un bacetto**)

Ciao, noi non ci conosciamo (**a Leo**)

CARLO- Leo Bassi, mio cugino di Milano. Il pi giovane divo dei caroselli pubblicitari! in vacanza.

FRANCA- Mi piacerebbe fare della pubblicit in Carosello. Deve essere divertente! Un carosello il tempio dei paroloni, non trovate? Le parole comuni non possono entrare in questo tempio hanno lingresso vietato!

Provatevi a sostituire con delle semplici parole i paroloni che ci fanno mangiare questa o quella minestra, che ci fanno bere una bibita nera o gialla, che ci fanno vestire alla moda degli anni 20 o 60 e vedrete quante minestre, quante bibite e vestiti consumeremo ancora.

indubbio che i paroloni condizionano la nostra vita. Sono fatti su misura, non sbagliano, guai si sbagliassero!

- Osteria Bar -

DINO

FRANCA

LEO

CARLO

FRANCO

FRANCA

DINO

CARLO

FRANCO

FRANCA

LEO

CARLO

FRANCA

LEO

DINO

FRANCA

Un esercito di menti fertilissime studia testi classici e moderni, lingue esotiche e dialetti per far sì che la loro fecondazione mentale sia da noi assimilata, ingerita, e dia ottimi risultati.

A dire il vero i faraoni non sono una novità dei caroselli, ma ci sono sempre stati. Cleopatra, la regina d'Egitto, diceva alle sue ancelle: Un Marcantonio fa sempre bene!.

- E le sue ancelle rispondevano: Due ancora meglio.

- Cesare doveva dire ai suoi amici Datemi una bomba atomica e vi sollevare il mondo.

- Un certo Dante invece: Gli uomini preferiscono le bionde!

- E un altro: La vita un inferno e non bevi olio Dante

- Un grande conquistatore, non si sa se russo o americano:

Dall'alto di questi missili 40 secoli di gloria mi contemplano

- Un maestro di spada e fabbro: E l'aratro che traccia il solco, ma la spada che lo difende.

Un matematico concezionale: Il numero potenza!

- Un intenditore: Italiani brava gente!

- Un ingenuo: Io credevo che la mia faccia fosse nera, ma quando ho visto la tua!

- Un condottiero e navigatore pratico: Se per gli altri il Mediterraneo una scorciatoia, per noi la vita!

- Un innamorato: Tripoli bel sol d'amore!

- Una domestica Il tornado bianco con la forza levante Un Cristiano:
In hoc Signor vinces!

- Un buon uomo: Il Signore sa che se ne intende!

- Un parente: Spezzeremo le remi alla Grecia. La legge uguale per tutti! Questi e altri paroloni si dovrebbero sapere a memoria. Direi di inserirli nella storia dei popoli a cui appartengono.

- Sostengo che il Carosello sia lo spettacolo più seguito dagli abbonati

televisivi e ritengo sarebbe opportuno collocarlo ad un'ora più ufficiale.

- Questa proposta, appoggiata dal sindacato A.U.T. Appoggio

Utente Televisivo stata approvata dalla Camera dei Deputati e ora
passerà al Senato.

- Come non appoggiare una proposta di nostro interesse popolare!

5

- Osteria Bar -

FRANCO

FRANCA

CARLO

FRA A

CARLO

FRANCA

LEO

FRANCA

LEO

FRANCA

Ora ascoltate questo disco.

- Abbasso il volume! **(esegue)**

- Che fai? Non si sente!

- Per evitare grane!

- Perch?

- intervenuto Enrico e Dino si beccato un ceffone!

- Chi intervenuto?

- Lo spione!

- **(forte)** Se Giorgio ha fatto mettere il jukebox stato solo per noi, sia ben chiaro! I signori non hanno mai messo una lira per farlo funzionare, a parte che lo detestano! Loro vorrebbero le musiche di una volta con le nostre 100 lire. Pure spilorci!

Una volta per sbaglio uscito un motivo di 30 anni fa e avreste dovuto vederli. Volevano riascoltare. Pretendevano! Per loro esiste solo pi il passato, il presente, il nostro presente, roba da quattro soldi. Non si sono ancora resi conto che il nostro mondo cento volte meglio del loro. Penso che lo capiscono, ma non vogliono ammetterlo. Non pu essere diversamente. Loro ci chiamano polemici, ma la nostra non polemica, soltanto avere il senso della realt di ieri e di oggi! Loro vivono nel passato, nei loro tanti ieri, noi dopo aver dato uno sguardo al passato, viviamo i nostri giorni di oggi con affanno e vorremmo un domani ancora diverso dalloggi che non quello di ieri!

Viviamo nelle medesime case, sediamo allo stesso tavolo, percorriamo le stesse vie, leggiamo gli stessi giornali, ma quanto diversamente giudichiamo larticolo del giornale, lo scandalo delle

banane, la moda, la politica, il sesso, il matrimonio! Quanta gente
passa intere giornate qui, protesta quando il tappeto sporco e le
carte sono logore, ma non consuma, beve quando Giorgio offre!

- Ma Giorgio potrebbe!

- Lui buono, lascia correre, sono amici suoi, se non era per loro i
tedeschi gli bruciavano il locale e lo ammazzavano! Era gi al muro
quandoconvinsero i tedeschi che lui

6

- Osteria Bar -

(con un gioco di luci si dar limpressione di tornare indietro di 25 anni.

**Solo il banco intensamente illuminato. Dino Franco Leo
Carlo Franca usciranno dai loro personaggi per rientrare nei
panni di soldati tedeschi, con elmetto e mitra)**

**DINO GIORGIO FRANCO GIORGIO CARLO GIORGIO CARLO GIORGIO
LEO**

- Tu essere amico dei partigiani!

- NO! NO! NO!

- Essere nemico della Germania!

- NO! NO! NO!

- Morire per questo!

- NO! NO! NO!

- Incendiare tua casa!
- NO! NO! NO!
- Rams! Rams!

(un riflettore ora illumina uno alla volta i personaggi)

ALDO REMO BENITO ENRICO

- Erano le 10 del mattino quando vennero a prenderlo, mi trovavo qui a bere un grappino, Giorgio stava davanti a me e mi diceva di sua moglie che non avrebbe più avuto figli, mi pareva rassegnato, aveva parlato con il dottore il giorno prima. I cinque tedeschi entrarono in fila, lo presero in mezzo a loro e lo portarono via. Il sergente gli gridò: Tu essere nemico della Germania. No sergente dissi. Non con i partigiani.
- Come idea ero antifascista, poi mi resi conto che non ce la farei fatta a lottare! Erano decisi a tutto pur di imporsi. Mi convinsi che non c'era altra scelta che unirmi a loro. Ho salvato la pelle! Se dovessi rifare quella scelta non so visto come sono andate le cose!
- Sono morto il 25 aprile del 1945! Sono nato fascista. Tutto quel che lui aveva stabilito era fatto su misura per me: la disciplina, l'avventura,

il rispetto, la personalit, lesaltazione, il dominio!Impossibile

dimenticare quegli anni. Rifarei tutto da capo, sono fiero di me e sono

morto il 25 aprile del 1945! Perch far uccidere Giorgio?

- Il doppio gioco? bisogna sentirlose te la cavi a stare su due

staffe perch vuoi stare solo su una? Gli incapaci, i coerenti, i codardi,

7

- Osteria Bar -

quelli s che stanno su una sola staffa! Il mio gioco non era facile, a colazione con gli uni, a cena con gli altri. Il pranzo con i tedeschi e il caff dai partigiani. Perch?! Per sentirmi pi sicuro! Quando vidi Giorgio che stava per essere messo al muro pregai il tenente di non fucilarlo. Ora lui me ne grato!

DINO- Mio padre non era fascista, faceva il podest perch gli conveniva. Il ventennio stata un'esperienza negativa e inevitabile a quanto pare. Nel caos di idee e di uomini salt fuori l'uomo del destino che fece giocare agli italiani una partita gi persa in partenza! Ma quanti erano convinti di vincerla?!

LEO- Il fascismo! Proprio un'idea chiara non ce l'ho. Il Duce, Hitler, Claretta, Pio XII, i partigiani, i gerarchi, lasse Roma Berlino, la linea sud, gli Americani, il corridoio di Danzica

CARLO- Mio fratello stato ammazzato dalle SS. Tengo la sua foto nel portafoglio. Dissero daverlo ucciso per sbaglio e mio pap impazz il giorno stesso.

FRANCO- Mio padre era uno sfegatato! Sempre camicie nere per casa, ritorni improvvisi, partenze brusche. Mia madre se ne and una sera con un ufficiale alto dai capelli

biondi. Prima dandarsene mi disse Fai nanna stanotte eh!. Il giorno dopo mio padre, arrabbiatissimo, mi portò all'asilo: avevo 5 anni.

FRANCA- Si dice che si fa una guerra ogni vent'anni contro chi la faremo ora.

GIORGIO- Qui ci venivano tutti, mi capitò di avere partigiani, in cantina, e i tedeschi qui a bere. Non me la sentivo di allontanare quelli sbandati che mi chiedevano di nasconderli. Li trattavo come fossero stati miei figli. Tutto passato

(la luce ritorna normale)

FRANCA- Si fatto tardi.

FRANCO- Come mai non venuta Valentina!

FRANCA- ancora dalla sarta, vuole farti una sorpresa, ma fai finta di niente, altrimenti ti farò il broncio. Vuole il completino per domani sera e quando vuole! Il vestito dev'essere pronto, guai se non lo fosse! Sapete a che ora mi alzo domani mattina? Come tutte le mattine

8

- Osteria Bar -

dell'anno: alle sette in punto, alle sette per essere in ufficio alle nove, lo scotto che paga chi va a lavorare in città!

Tu (**a Carlo**) puoi ringraziare tanto l'imprenditore che, con i villini, avete trovato la vigna.

DINO- Ringrazio tanto l'imprenditore, ma quando andavo al DAzoglio e studiavo per poter costruire i villini, mi alzavo anche alle sette e in media due volte la settimana prendevo il treno, non perché fossi in ritardo, ma per il semplice fatto che il treno, due volte la settimana, arrivava in

orario!

FRANCO- Non ci sono scuse, la manifattura Rossano e Brazzi mi vuole puntualissimo ogni mattina alle otto precise.

CARLO- Questo non da te! A che ora devi premere il pulsante della sirena? Alle otto precise, no! E dimmi, come mai la sirena suona, cronometro alla mano, alle ore sette, 59 50?

La manifattura Rossano e Brazzi ha 100 operai e tu ogni mattina rubi, dico rubi, a questi poveri operai 16 minuti e 40 secondi. Ora moltiplica i minuti e i secondi per una settimana, per un mese, per un anno e saprai quanto tempo hai rubato a ciascun operaio!

FRANCO- E di questo rubarizio gli operai sono a conoscenza?

CARLO- Eccome! E cronometro alla mano, attaccano sempre 10 secondi dopo che la sirena ha suonato.

FRANCO- Mi sento pi tranquillo all'idea di essere un ladro mi vedo in prigione.

CARLO- Mi sei tanto simpatico perch sei un buono, uno onesto eri convinto che rubare, dico rubare per dire, quei 10 secondi fosse una cosa ridicola e invece tu davi l'esempio di come si poteva rubare in buona fede. Sei pi che scusabile e sta a dimostrare il fatto che gli operai ti hanno sempre perdonato il furtarello, spostando idealmente le lancette dell'orologio. Ma metti il caso che gli operai non possano spostare le lancette?!

FRANCO- Che pasticcio ho combinato

CARLO- Sei pi che scusabile, ti ripeto, ma prova a pensare di essere stato solo in apparenza in buona fede, quindi daver simulato. Hai rubato con coscienza il tempo agli operai e sai che cosa meriti? La galera!

- Osteria Bar -

FRANCO CARLO FRANCO FRANCA

- No. Tutto, ma la galera no. Io non centro, non sono stato io! - Questo lo sappiamo tutti, si faceva tanto per dire. - Mi sento pi tranquillo buona notte! - Buona notte!

CARLO

LEO

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

CARLO

FRANCA

- Francaaspetta! Vai Leo, ti raggiungo.
- Dammi la chiave della porta. Ciao Franca, arrivederci Carlo. **(esce)**
- Lascia socchiuso luscio.
- Cosa vuoi?
- Nientemi piaci tanto!
- Non mi piaci quando dici cos!...
- Cos come
- Anche la maionese ti piace tanto, non vero?
- Cosa centra la maionese!
- Ti piaccio di pi o di meno della maionese?
- Un milione di volte di pi!
- Non moltocredevo che mi dicessi otto, dieci milioni almeno,
pazienza!

- **(abbracciandola)** D Francati amo!
- Che cosa mi hai fatto per amarti cosmi pensi sempre?
- Sempre! Giorno e notte!
- Pensi anche ad altre? ...guai se non me lo dici!
- Nel mio cuoricino c solo posto per te! Come potrei volere bene a due ragazze?
- Si pu!
- Allora tuami me e un altro!
- Capisci bene, mi riferivo a te! Io no, non potrei mai, dovrei sdoppiarmi, ripetermi, rischiare, e per cosa?
- Per provare la sensazione di amare contemporaneamente due uomini, nel tuo caso, e due donne nel mio.
- Carlo ti pregodimmi la verit, hai detto due donne! Parlachi l'altra?
- Non esiste, non mai esistita, facevo per dire, mi credi vero?
- NO!

- Osteria Bar -

**CARLO FRANCA CARLO FRANCA CARLO FRANCA CARLO FRANCA
CARLO FRANCA CARLO FRANCA CARLO FRANCA CARLO FRANCA
CARLO FRANCA**

- Cosa devo fare per convincerti?
- Portami qui l'altra!
- Ma dove vado a pescarla vuoi che mi faccia una ragazza e poi te la presenti? D'accordo!
- Provatili!
- Dammi un po' di tempo voglio stupirti, tanto sar' bella!
- No! Non ci credo! Non lo farai mai, vero! Hai detto che vuoi solo me.
- Amo solo te quando non sar' pi' cos' te lo dir, va bene?
- Sposiamoci!
- Quando vuoi, anche subito.
- C' il mestiere che fai, che mi fa pensare! Anche ai miei non piace.
- Vuoi che cambi mestiere?
- S' cio' no. Dimmi una cosa le parure, le magliette, i reggiseni, le calze di nylon, tutta questa roba femminile. S' insomma, vuoi anche renderti conto che le signore o le signorine che siano abbiano fatto un buon acquisto? Non mi va di chiedertelo.
- Tu vuoi sapere se ho ben capito se sono! Non mio compito.
Vendo, vendo e tutto finisce l'!
- Allora sposiamoci pure.
- In maggio ti va? Mancano tre mesi.
- Tre lunghi mesi vale la pena! S'!

- **(si abbracciano)** Oh Franca!

- molto tardi

(guardando Giorgio che dorme in piedi dietro al bancone)

andiamo, ma piano cos non lo svegliamo

(escono)

(Giorgio prende una persiana e va alla porta per chiudere losteria)

BENITO

REMO

- **(fuori. alticcio)** Sta per chiudere il nostro amico!

- **(rientrando. alticcio)**

BENITO

Scommetto che non c pi nessuno! Che ti dicevo?

- Che ora ?

11

- Osteria Bar -

GIORGIO- tardi ora di andare a dormire!

BENITO- Come corre il tempo! Non fai in tempo ad alzarti, che ritorni a letto.

REMO- Il tempo vola e noi diventiamo vecchi. Vorresti ritornare indietro?

BENITO- S! rifarei tutto da capo!

REMO- Rifarei dieci annii primi dieci anni della mia vita. un periodo molto bello, perch non capisci ancora e credi a tutto quello che ti dicono. **(Esempio)** Se questa giacca grigia e mi dicono che gialla, io chenon so distinguere il grigio dal giallo sar pi che convinto che la giacca sia gialla. Ma se ora, come a ventanni, ti dicono che un nano alto un metro e ottanta e un gigante un metro e dieci, tu ci fai una bella risata! Le cose le prendi per buone e se qualcuno non ti chiarir le idee tu crescerai con le idee storte, ma secondo te saranno gli altri a non averle dritte. Mi sono spiegato?

BENITO- Fai della politica! Per fare della politica bisogna essere convinti. Non si pu essere improvvisatori, non si pu discutere, proporre, convincere, senza essere convinti di quello che si dice. A cosa servono le tue idee, magari giuste. Chi sei tu?

Sei uno che pu farti ascoltare, approvare le tue proposte oppure sei uno che lumanit potrebbe benissimo farne a meno. Per me vali una cicca! Nessuno ti ascolta, nessuno ti chiede un parere, un consiglio, magari giusto, pi giusto di quello del Ministro degli Esteri. Il mondo cammina benissimo anche senza le tue idee.

Soffri, lo so che soffri, non so cosa faresti per essere ascoltato, per essere importante, invece niente! La gente ti ignora. il tuo destino. Adesso hai lesperienza, costruita sui tuoi errori, conosci il giallo e il grigio, quando uno fa sul serio o no, un convinto da uno sprovveduto, ma vali una cicca lo stesso! Sai per chi vali? ...per te, solo per te! Vorresti parlare davanti a unassemblea, spiegare i tuoi errori, dire perch ho fatto cos e cos, scusarti insomma! Nemmeno questo puoi dire, rassegnati e tieni tutto per te!

REMO- Verr il giorno che trover qualcuno disposto ad ascoltarmi e avr buon vino dalla mia uva!

- Osteria Bar -

BENITO

- (a Giorgio)

Due bicchieri di barbera! ...sentendo parlare di vino mi venuta sete!

(bevono)

REMO

BENITO

REMO

BENITO

REMO

BENITO

REMO

- Questa roba non piace a quei balordi! Loro bevono roba fine! Se

sapessi che bevono come noi, cambierei vino!

- A loro piace la polemica, non somigliano ai loro padri! Abbiamo

lavorato, sudato, per avere cosa? Cosa hanno fatto per loro i padri

che hanno fatto la guerra! Abbiamo rischiato la pelle per cosa? per

ritrovarceli diversi da come li avremmo voluti. Come sento il contrasto!

- Ci detestano sono sicuro che non vorrebbero pi avere a che fare

con noi. Quando anche loro dovranno rischiare, soffrire, sudare, solo

allora si ricorderanno dei loro padri. Chi erano i loro padri, come sono vissuti, che cosa hanno fatto di buono.

- Dicono che siamo noi ad averli rovinati, non li abbiamo impostati come si doveva, affermano, non abbiamo saputo adeguarci ai nuovi tempi, tutto a loro danno. Si sono dovuti fare da soli noi, come ci siamo fatti!!? In un mondo peggio o meglio del loro?! Non siamo all'altezza e al livello che ci divide profondissimo. sbalorditivo quello che pensano sul nostro conto.

- I bicchieri sono vuoti **(a Giorgio)**, riempili!

- C'è da impazzire, ma tu non ti senti diventare un po' matto!

- Matto io? Ma sei pazzo! Mi sento normalissimo.

(a Giorgio) Di quello buono eh!

(bevono)

GIORGIO REMO

Vorrei ascoltare un po' di bella musica!

- A quest'ora non si può!

- Chi l'ha detto che non si può! Chiudi cos'è siamo in privato, a casa tua non puoi far suonare un disco dopo mezzanotte? A casa tua puoi fare tutto ciò che ti pare non alzare la voce **(a Giorgio)** devi fare quello che vogliono i signori clienti, perché il cliente ha sempre ragione.

(mette un valzer - Ortisei)

BENITO

REMO

- Somigli a un gorilla!

- E tu a un ippopotamo!

Non quello che volevo, come si fa a staccare questo coso?

13

- Osteria Bar -

(a Giorgio)

(mette un altro valzer selle e pistole)

Balla con me, sei troppo duro, muovi di pi le gambe!

(balla con Benito)

BENITO- Mi ricordi Maria Rosa!

REMO- Mi fai venire in mente sai chi? Maria Antonietta!

**(Buio e poi luce su Remo e Benito che, toltisi la giacca, ora sono in
maglietta o in camicia - siamo tornati indietro di 25 anni -)**

REMO- Non vuole saperne, temo che siano occupate da partigiani!

M. ROSA- I partigiani, su in camera!

BENITO- Se fossi sicuro che ci sono, non uscirebbero vivi.

ANTONIETTA - Che ti hanno fatto di male quei ragazzacci!

(bevono)

BENITO- Sei lamica di qualcuno?

ANTONIETTA - Anche se lo fossi, cosa centra la guerra con lamore?

BENITO- Se fossi lamica di qualcuno, ti farei fucilare a meno
chelavorassi per noi.

ANTONIETTA - Potrei amare dei nemici, ma mai fare la
spia! un mestiere chemi fa schifo, preferisco il
mio.

BENITO- (la prende per un braccio)

AAH AAH AAH! Voglio dei nomi! **ANTONIETTA**

- Non si fa cos a una signora! Gi le mani prego.

M.ROSA- Come sei crudele Benito! Perch li odi tanto? Perch
anelano la libert! E lasciali sbraitare, non
combineranno nulla.

BENITO- Questo si d per scontato, ma vorrei che venissero
eliminati, mi danno fastidio!

Dobbiamo distruggerli prima che prendano piede. **ANTONIETTA** - Che
vuoi che facciano quei ragazzacci contro di voi! Vincerete!

REMO- Vinceremo! Questo s che si chiama essere dalla nostra!

(bevono)

BENITO M. ROSA REMO

- La stanza matrimonialequella non la d mai a nessuno.

- E lui?

- Per fare un piacere agli amici, per una notte si dorme in cucina!

(bevono)

- Osteria Bar -

ANTONIETTA - Spogliamoci!?

REMO BENITO M. ROSA

- Non qui!

- Potrebbe arrivare qualcuno!

- Si vergognano! Siete timidi? Fate il complessino, battete le mani

(eseguono lo spogliarello, cambio luce: rossa)

BENITO- Va bene cos

M.ROSA- A tempo importante

REMO- Magnifico

(tre spari, arrestano la scena, pochi attimi dopo etra un partigiano ferito a morte e si accascia accanto a loro)

ANTONIETTA - **(emette un urlo acutissimo)**

(Buio)

(Al ritorno della luce Remo e Benito si trovano come avessero appena terminato di ballare il valzer)

REMO- Hai un piede cos leggero che quando mi hai pestato come se un fiume mi avesse appena sfiorato.

BENITO- Hai ballato in un modo incantevole, mi pareva di sognare

REMO- Cosa stiamo fare qui?

BENITO- quello che dico anchio!

(Giorgio russa)

BENITO- Senti che musica! ...quello andrebbe d'accordo con mia suocera

REMO- Aspettavieni

(battono le mani sul banco e gridano insieme: Oplun caff!) (Giorgio si sveglia e aziona la macchina espresso, Remo e Benito ridono a crepapelle)

FINE PRIMO ATTO

15

- Osteria Bar -

SECONDO ATTO

(Dino e Franco attaccano dei festoni e delle ghirlande per la festa che inizier tra poco. Giorgio lava i bicchieri)

**DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO
FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO
DINO**

- Mi pare che vada, sai!

- Cosa?

- Che vada bene il lavoro che abbiamo fatto, tu che ne dici?

- Vorrei provare le luci! non sar troppo buio quando spegneremo la lampada grande e lasceremo accese le candele?

- Non credo!
- Dov che hai imparato il gioco della morte?
- Su un libro
- Che libro?
- Devessere indiano. Mi pare per che lautore sia di origine thailandese, ma deve avere fatto gli studi in America.
- Thailandia! Ho letto che ci sono ancora delle civiltà sepolte.
- Non solo in quel paese! L'Oriente ancora da scoprire, contrariamente a quel che pensa l'Occidente.
- La parola Oriente per me si identifica col mistero, anche a te fa questo effetto?
- Un po' sì! Chissà perché poi?
- Forse perché siamo così diversi!
- Tu che pensi che un giorno, non so tra mille anni l'Occidente e l'Oriente saranno una sola civiltà? Intendo dire che tutti penseremo, agiremo, ci comporteremo con la stessa intelligenza!
- Mi è difficile risponderti, bisognerebbe stabilire che cosa intendi per intelligenza!
- Penso che ci sia solo un modo per intenderla!
- Come modo di ragionare, no?
- Sì. Intendersi come ci intendiamo noi due, vedere le cose dallo stesso punto di vista, con la stessa capacità di giudizio.

- Osteria Bar -

FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO

DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO

- qui che ti voglio! Come non credo che il Lappone e il Vietnamita amino la donna allo stesso modo, cos non credo che sappiano giudicare alla stessa maniera.

- Appunto perch non ragionano allo stesso modo.

- No! Non si riuscir mai a fondere insieme il Lappone e il Vietnamita, il bianco e il nero, il giallo e il bianco. assurdo!

- Ora assurdo, ma fra mille anni chi pu dirlo?

- Ho letto su una rivista di psicologia che tra sette generazioni padri e figli saranno come fratellicome amicicome due persone allevate, educate dalla stessa mamma.

- Secondo me il contrasto esistente dipende dai tub, eliminati quelli, padri e figli cominceranno il rendez-vous, avvicinamento. Sette generazioni, grossomodo, sono centocinquantanni, i nostri pronipoti saranno i protagonisti dellavvenimento.

- Pensi che tra centocinquantanni sar tutto come adesso? Io no! A

parte che si andr comodamente dalla Terra a Giove e da Giove a Saturno. Tutto sar cos cambiato che non so cosa farei dallal dil per venire a dare unocchiatina quaggi.

- Potresti anche rimanere deluso! E forse non approveresti il nuovo mondo.

- Dimmi qualcosa sul gioco della morte!

- nulla di speciale un gioco come tutti gli altri. C uno che deve morire, naturalmente per finta, e il futuro morto disteso sul tavolo o su delle sedie, prima di andarsene, dir tutti i peccati che ha commesso negli ultimi dieci anni.

- Perch solo negli ultimi dieci anni?

- Pare che, secondo lautore, siano gli ultimi dieci anni di vita quelli che effettivamente contano e per la redenzione e per la dannazione.

- Quindi se uno, mettiamo il caso, viva fino a ottantanni, durante i settanta fa tutto ci che gli pare e se negli ultimi dieci vive con la coscienza pulita, salvo.

- Pare di s!

- molto facile e molto bello vivere cos!

- Non direi!

FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO FRANCO DINO

- Non ti capisco!
- Sei convinto che uno che peccatore per tutta la vita ad un certo momento diventi santo? Ma non diciamo santo, diciamo che non pecchi pi! E poi il fatto pi importante che costui non sa quando muore! Non sa se vive quaranta, sessanta, ottantanni.
- Gieallora?!...che dice lautore?
- Secondo lautore uno dovrebbe sentire, percepire, ravvisare gli ultimi dieci anni!
- In che modo?
- Qui il libro non molto chiaro. Da cosa ho capito, pare che si dovrebbe percepire da una gamba che fischia, da un orecchio che zoppica e da un occhio che parla.
- Quando uno diventa deficiente!...
- Non propriamente. Che ne dici se facessimo una prova? Cos il gioco riuscir perfettamente.

(prendono alcune sedie e le avvicinano)

DINO FRANCO

- Ti va di fare il futuro morto?
- **(si corica sulle sedie)**

E perch no?! Solo per gioco per! Spegni la luce.

(Dino esegue e accende un cero)

DINO

FRANCO

DINO

VALENTINA

DINO

- Leffetto magnifico!
- Ottimo! Mi fai delle domande o faccio tutto io?
- Il libro parla di confessori i quali devono stimolare con parole o atti la confessione in modo da renderla precisa, sicura e giusta.
- **(entra con gli altri)**
- Che succede? Ho paura accendete la luce!
- Ciao! Vi aspettavamo!

(Franco si mette a sedere)

(Valentina urla e sviene)

CARLO

- Dov linterruttore?

(Dino accende la luce e Leo d un bicchierino a Valentina)

VALENTINA- Sei tu Franco? Mamma mia che spavento! **(sviene ancora)**

Non si scherza con la morte, non lo sapete?

FRANCO- Quante storie! un gioco e basta!

18

- Osteria Bar -

VALENTINA- Che razza di gioco ? Vuoi spiegarmelo?

CARLO- Che ne dite di un brindisi?

FRANCO- Non muoio pi?

DINO- Non ti muovere

CARLO- Giorgio! le paste e lo champagne!

(Giorgio porta le paste e stura le bottiglie)

LEO- Per Carlo: hip hip urr! hip hip urr! hip hip urr!

(sale su una sedia, estrae di tasca un quadernetto)

Ci sono gli appunti del mio primo romanzo che sto per scrivere. Mio cugino qui presente sar lietissimo e onorato di sapere che sar sulla sua vita. Una vita densa di emozioni, di sensazioni tristi e allegre. Ho voluto portare in un libro la tua vita perch penso che rispecchi in tutti i sensi quella di tutti noi.

(cambio di luci: da bianca a gialla)

(Leo legge)

Era una bella mattina di primavera, i passeri cinguettavano sugli alberi, la chioccia ammirava i suoi pulcini, tutta la campagna era verde e ridente, quando la mia futura mammina and nellorto. La

mia futura mammina, giunta vicino ai cavoli, si ferm sospettosa e incuriosita. Ce nera uno che pareva piangesse ed ella not che addirittura le lacrime gocciolavano alle foglie. Oh stupore Che sorpresa la sua mano, spostando la foglia, sfior un bambino che un po sorpreso disse: Mi chiamo Carlo e tu sei la mia mamma, vero? Ora trovami un pap! E da quel giorno fui il figlio e lei la mamma.

A 15 mesi piango per la pappa, gioco con la mamma e dico ciao pap!

Dormo e mangio a intervalli regolari, piango e rido quando ho voglia, tocco tutto quel che capita, gioco ai cowboy e agli indiani, e canto e ballo con TV. TV bella, quando canta, suona e balla. E a me piace, piace, piace.

Ora faccio gi le aste. Poi la maestra vuole sapere i risultati di 2×2 , $4 + 4$, 4×4 . Lo scolaro deve sapere che l'Italia una repubblica, in Cina vivono i Cinesi, l'America la scopr Colombo che era genovese, Roma

19

- Osteria Bar -

capitale, lo Stato siamo noi, le preghiere del mattino e della sera, i buoni saranno premiati e i cattivi castigati.

Intanto mi piace proprio la biondina della 2° C, sar nata anche lei sotto il cavolo? E mio pap, mia mamma, mia nonna, mia zia, la maestra, il sindaco, anche loro sono nati sotto i cavoli? Dico alla mamma: Voglio sapere!. Sapere che cosa? chiede la mamma. E io rispondo: La storia del cavolo?. E la mamma commossa: Bimbo mio cosa vai mai a pensare, pensa a studiare! La mamma, di queste cose, non sa.

Noto che la mia inquilina, prima magra, poi grassa, poi magra, ora ha un bambino in pi.

Che il bimbo fosse un amico pi vecchio mi dice che proprio cos! Pap mi dice che chi studia furbo e chi non studia no! Siccome mio pap

non ha studiato, mio pap furbo lo stesso.

C il professore che vuole sapere chi sono: Manzoni, Mazzini, Garibaldi, Cavour, Silvio Pellico, Franklin, Napoleone, Giulio Cesare, Salgari, Vittorio Emanuele, Proserpina, Cleopatra, Bruto, Martin Lutero, San Paolo, Machiavelli, Carlo Magno, Federico Barbarossa, Omero, Giuseppina, Abramo, Galileo, Fra Diavolo, il primo faraone della XXV dinastia, la contessa di Castigliole, Pasolini, Aristofane, Mac Ronay, Leopardi, Pascoli, Foscolo, Renzo e Lucia, Sofia Loren, Re Art, Cola di Rienzo, IIRI, IENI, IENEL, IENAL, IINAM, Ilraq, Giuseppe e i suoi fratelli, Amper, Watt e Volt, Preti, Mariotti, De Sade, Ridolini e No!

Coshanno fatto i Tedeschi, i Turchi, i Romani, i Francesi, gli Spagnoli, i Polacchi, il Benelux, gli Inglesi, i Giapponesi, i Cinesi, i Russi, gli Africani, gli Scozzesi, i Finlandesi, gli Australiani, gli Indiani, gli Iracheni nella nostra cara e bella patria?

A 15 anni sono un ometto, mancano tre anni al diploma, mi piace Marisa e sono centrattacco in squadra, porto i capelli e i calzoni alla moda. Fumo quando mi agito e ballo nei pomeriggi festivi.

lultimo anno con i logaritmi, linglese, il dare e lavere, in merito a vostra risposta!

Limpiego buono e mi piace Rosanna, scrivania di fianco.

20

- Osteria Bar -

Che belli questi anima come vanno!

1 Battaglione Alpini, il Signor Tenente, Dietro Front, per fila Destr,

lava la marmitta, quante storie per gli alزابandiera!

Destr, io sono un soldato italiano!

Rieccomi a casa, lavoro per conto mio, faccio ilcommesso

viaggiatore, articoli di lusso, fini finissimi, tratto biancheria intima del

Sesso che tanto mi piace. Sono innamorato pazzamente di Franca e ci

sposeremo!

(ritornano le luci bianche)

VALENTINA

LEO

FRANCO

FRANCA

CARLO

LEO

DINO

LEO

VALENTINA

FRANCO

DINO

LEO

- Hai gi qualcosa di pi di semplici appunti.

- importante averne tanti, anche troppi, avr modo di eliminarli nella stesura!

- Il soggetto buono. La fortuna di un buon esordio nella letteratura

scrivere una storia che interessi tutti e non dire tutto, ma farlo intuire.

- L'arte del dire e del non dire, quel tanto che basta per andare a segno!

- Direi che questa tecnica pu essere valida in tutti i campi.

- In modo particolare nel campo letterario dove si devono riempire centinaia di pagine di parole. Se ti riveli subito nelle prime pagine, quale interesse avranno le altre? Se poi vai per le lunghe, non definendo la tua posizione, possono anche fraintenderti. Appunto perch difficile scrivere in questo modo ritengo di avere scelto la strada buona, quella battuta da tutti sempre interessante, nuova!

- Hai pensato al titolo?

- Tra: La vita di Carlo, I cavoli in giardino, La vita bella e

Domani mi sposo non c che imbarazzo della scelta!

- Devo ammettere che hai del talento, sono titoli che calzano. Chi non si sentir invogliato a comperare il tuo libro con un titolo come I cavoli in giardino?

- C il soggetto, c il titolo, non ci manca che un centinaio di pagine scritte dove esponi a dovere la tua storia. I cavoli in giardino sar conteso da tutti gli idioti e andr a ruba a ogni nuova edizione!

- Propongo un brindisi in onore del neo-scrittore!

- Proposta accettata!

- Osteria Bar -

VALENTINA

TUTTI

VALENTINA

FRANCO

VALENTINA

FRANCO

VALENTINA

FRANCA

VALENTINA

FRANCO

VALENTINA

DINO

FRANCA

CARLO

- Propongo un ballo per sgranchirsi un po.
- Proposta accettata!
- **(mette un disco Pan di zucchero e tutti ballano)**
- Devo rimanere ancora qui?
- Sembra che non ti piaccia tanto.
- Per quello che mi importa di morire per finta.

- E se morissi sul serio? Non si sa mai!
- Ma cosa dici?
- Si fa per dire qualcosa.
- meglio tacere che dire delle cretinate!
- Con te non si pu mai dire una battuta spiritosa!
- **(a Leo)** Tieni pi avanti le braccia! Cos!
- **(a Carlo)** Senti la cadenza?!
- Sai cosa penso quando sento questa musica? Alla sera che ci siamo incontrati!

(si fermano e vengono alla ribalta, gli altri continuano a ballare)

troppo bello il nostro incontro per permetterci di dimenticarlo.

FRANCA- Parli come se ci fossimo incontrati quarantanni fa!

CARLO- Lo so che non senti quello che provo io per te! Capisco una volta di pi che per te tutto un gioco.

FRANCA- Cosa dici? Di che gioco parli?

CARLO- Mi pare che tu faccia tutto cos! ...esci con me, balli, mi baciper gioco

FRANCA- E poi cosaltro ancora?! Che razza di lazzarone! Mi ci voluto tanto per conoscerti!

CARLO- Non volevo arrivare a questo punto! Non ci siamo

LEO

VALENTINA

LEO

DINO

FRANCO

VALENTINA

Questo copione è stato visto: